

L'Ente regionale sviluppo sostiene il progetto e lo sottopone a Comuni e Commissioni dei trasporti

In pista per il 'Treno Gottardo'

Con l'avvento di AlpTransit la Südostbahn di San Gallo ha presentato un progetto, alternativo a quello delle Ffs, che sfrutta la vecchia linea del Gottardo. Un servizio pensato per pendolari, studenti e soprattutto turisti di giornata.

di Samantha Ghisla

Da Bellinzona a Zurigo in 90 minuti: l'arteria veloce che sarà inaugurata a dicembre 2016 permetterà a passeggeri e treni merci di risparmiare tempo e denaro. Ma cosa ne sarà dell'attuale linea del San Gottardo che negli anni 80 dell'Ottocento cambiò la storia dei collegamenti tra nord e sud Europa? Se da una parte le Ffs hanno proposto il mantenimento di un convoglio regionale tipo Tilo a cadenza oraria in entrambe le direzioni, un nuovo protagonista è entrato in gioco. Si tratta della Schweizerische Südostbahn (Sob), compagnia ferroviaria privata con sede a San Gallo che, dopo aver sottoposto lo scorso anno una prima versione del progetto all'Ufficio federale dei trasporti, ora è tornata alla carica e a inizio febbraio ha presentato un progetto approfondito, comprensivo di uno studio sull'impatto turistico.

Sob propone la stessa frequenza oraria delle Ffs (un treno all'ora), con fermate ad Airola, Ambrì-Piotta, Faido, Lavorgo, Biasca, Bellinzona e Lugano. A differenza delle Ferrovie federali, in questo caso Sob ha pensato a convogli che siano sì adatti a trasportare studenti e pendola-

ri, ma che abbiano anche lo scopo di attirare i turisti, a partire dal colore rosso (che richiama note linee montane svizzere) ma non solo.

Il progetto prevede treni con vani passeggeri aperti e continui, ampie porte e grandi superfici finestrate per ammirare il panorama, spazio a sufficienza per i bagagli e le attrezzature sportive, così come una zona ristoro con la possibilità di offrire anche dei prodotti locali, connessione internet, proposte per i bambini e offerte combinate con altre attività turistiche. Sui treni a percorrenza diretta è anche previsto l'impiego di personale che ricopra la figura ormai in disuso del capotreno. Un addetto che possa fornire informazioni utili al turista sui trasporti e sulla regione in generale.

I 36 Comuni interessati verranno ora consultati dall'Ente per lo sviluppo in modo da trovare una strategia collettiva

L'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli segue da vicino e con interesse la proposta della Sob. «Lo riteniamo un progetto molto serio e ben fatto che merita di essere adeguatamente approfondito, sia dall'Ufficio federale dei trasporti sia dal Cantone», afferma il direttore **Raffaèle De Rosa**. L'Ente regionale per lo sviluppo provvederà ora a informare e coinvolgere i 36 Comuni della regione, l'Alleanza patriziale ticinese, i quattro Enti turistici del comprensorio e le due Commissioni regionali dei trasporti per condividere le informazioni e allestire una strategia comune, anche alla luce del rapporto del



Sono previsti convogli panoramici con personale a bordo, connessione internet e vani per sci e biciclette

SOB

gruppo operativo dell'Ente regionale per lo sviluppo sul tema AlpTransit. Sob ha ritenuto necessario puntare sul turismo, in particolare quello di giornata, perché il potenziale di traffico pendolare non è sufficiente a garantire un eser-

cizio economicamente sostenibile. Perciò «la redditività può essere incrementata soltanto con l'implementazione aggiuntiva del traffico turistico e del tempo libero», si legge nella presentazione della compagnia ferroviaria. Secondo le previ-

sioni, il costo stimato è di quasi 33 milioni l'anno. Circa 10 rientrerebbero nelle casse grazie agli introiti mentre una parte potrebbe venire finanziata da Comuni, Cantone e Confederazione. Cifre in linea con il business plan studiato dalle Ffs.



Si rimane in attesa

TI-PRESS

IL FUTURO

'Dopo il 2020 la vecchia linea rischia di venire declassata'

Secondo la Südostbahn, l'esercizio di lungo periodo della tratta montana può essere assicurato solo fornendo fin da subito un'offerta di trasporti pubblici sostenibile e convincente. Il rischio che in futuro la linea possa venire declassata emerge anche dalla risposta che il Consiglio federale ha recentemente dato al postulato scritto dal consigliere agli Stati urano Isidor Baumann che - riprendendo una mozione depositata nel 1999 dall'allora consigliere nazionale Remigio Ratti - solleva il problema di come conservare e valorizzare la li-

nea ferroviaria che collega Ticino e Uri. Il Consiglio federale approva il postulato e condivide quanto espresso da Baumann, proponendo però una strategia che secondo l'Ente regionale per lo sviluppo risulta essere contraddittoria e insoddisfante.

Da una parte, sulla possibilità di inserire questa tratta tra i candidati Unesco - idea sulla quale i Consigli di Stato urano e ticinese si erano espressi positivamente - Berna si dice contraria. Secondariamente l'esecutivo approva la valorizzazione turistica ma a patto che ciò

non intralci il traffico ferroviario tradizionale. Infine, non vengono date garanzie sul mantenimento della linea. In ogni caso andrà ristrutturata, spiega il Consiglio federale. Circolando molto meno convogli, dalla fine del 2016 sarà inutile tenere il doppio binario e le doppie infrastrutture legate all'esercizio. Per questo la linea verrà ridimensionata probabilmente già dal 2017. Non c'è inoltre nessuna garanzia che dopo il 2020 venga mantenuta. Bisogna attendere l'apertura della galleria di base del Ceneri nel 2019 e solo allora si potrà ca-

pire il volume di traffico di passeggeri che utilizzerebbe la tratta montana, spiegano a Berna.

Quale destino invece per le stazioni che non sono attualmente in funzione come, in Riviera, Osogna-Cresciano e Claro? È ancora troppo presto per paventare delle ipotesi, ma l'Ente regionale per lo sviluppo assicura che, assieme ad altri temi importanti, sarà uno dei punti che la nuova Commissione regionale dei trasporti della regione Tre Valli desidera approfondire non appena verrà insediata.

I ritratti di Arcimboldo al Museo in Erba

Sarà una mostra tutta da vedere, toccare, ascoltare e gustare quella che verrà inaugurata domani alle 15.30 al Museo in Erba di Bellinzona. 'I buffi ritratti di Arcimboldo', così si intitola l'esposizione che si potrà visitare fino al 15 giugno. Per condurre i bambini alla scoperta delle opere dell'artista milanese del Cinquecento, è stato ideato un percorso interattivo che presenta le riproduzioni dei suoi capolavori più noti: le 'Quattro stagioni', i 'Quattro elementi', alcuni 'Ritratti rebus' e 'Vertunno'. La visita comincerà dalle 'Stagioni', la cui scoperta

coinvolgerà tutti i sensi, i bambini saranno infatti invitati ad annusare le guance fiorite del ritratto della 'Primavera', a gustare i frutti che compongono il volto dell' 'Estate', a toccare e riconoscere alcuni frutti e verdure rappresentate nell' 'Autunno' e a condividere la malinconia dell' 'Inverno' ascoltando lo scrosciare della pioggia. Prendendo spunto dalle opere di Arcimboldo, in cui sono rappresentate teste composte da frutta e verdura, si farà riflettere i bambini sull'importanza di un'alimentazione sana. Proprio per questo la mo-

stra è una delle attività consigliate nell'ambito del progetto 'Movimento e gusto con l'equilibrio giusto', promosso dal Dipartimento Sanità e Socialità e sostenuto da Promozione e salute svizzera. Verrà proposta anche una serata informativa martedì 18 febbraio alle 20, rivolta questa volta ai genitori che saranno invitati a seguire una passeggiata dal Museo in Erba a Villa dei Cedri per scoprire il progetto educativo comune dei due musei. Per info e prenotazioni: 091 835 52 54 o www.museoinerba.com.

KAT



Un'esposizione interattiva

Manifestazione di solidarietà per Yasin

Domani (sabato 15) si terrà una manifestazione di solidarietà per Yasin Rahmany, un ragazzo iraniano che vive in Ticino da sei anni e che ora ha ricevuto dalla Confederazione il rifiuto definitivo e l'invito a lasciare il Paese entro il 21 febbraio. La manifestazione comincerà alle 15 e terminerà alle 16.30. Il corteo partirà dalla Posta di Bellinzona e giungerà fino in piazza Governo. Intanto oggi, lo stesso gruppo di amici e sostenitori consegnerà una petizione e un appello di solidarietà al Consiglio di Stato.

Lavori notturni alla stazione di Bellinzona

Per permettere la manutenzione agli scambi e la sostituzione di rotaie senza perturbare la puntualità del traffico ferroviario, una parte dei lavori alla stazione ferroviaria di Bellinzona verrà effettuata di notte. In particolare si tratta della fascia oraria tra le 19 e le 7 del mattino da domenica 16 a venerdì 21 febbraio, da domenica 16 a venerdì 21 marzo e da domenica 23 a venerdì 28 marzo. Per i lavori verranno impiegati particolari macchinari e le Ffs si impegnano a ridurre le emissioni foniche al minimo.

Il patrimonio immobiliare storico ed espositivo della For Ti è in continuo aumento

Il patrimonio immobiliare storico dell'Associazione opere fortificate del Cantone Ticino (For Ti) è in crescita. Dopo diversi anni di trattative con la Confederazione, l'anno scorso ha acquistato le opere militari - piccoli fortini - nel Comune di Osogna ormai declassate. Le collezioni di armi, materiale di truppa e veicoli sono in continuo aumento e per il museo ora si pone il problema di avere degli spazi adatti. Il museo fa grande affidamento sulla possibilità di portare una parte di queste collezioni

in stabili dell'Arsenale Federale di Biasca. Un trasferimento parziale delle collezioni che però non mette in discussione il Forte Mondascia che rimane sempre il punto d'incontro storico culturale della Valle Riviera. Se ciò non sarà possibile il museo dovrà considerare di trasferire il suo patrimonio espositivo, o almeno una parte, in altri luoghi. For Ti è membro attivo del progetto Interreg 'For Ti-linea Cadorna' curato dall'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e valli. Il museo di

storia militare Forte Mondascia ha ripreso l'attività proponendo una serie di conferenze. La prossima, dal titolo 'La serie privata della Parabellum. Un'arma per tiratori?' si terrà il 26 febbraio alle 19. Il 19 marzo alle 19 seguirà la conferenza 'La parabellum 06/34, questa grande sconosciuta', il 15 aprile alle 19 'Il Gripen' e il 14 maggio alle 19 serata su 'La campagna del Duca di Rohan in Valtellina (1632-1637)'. L'iscrizione è obbligatoria ed è aperta fino a due giorni prima della data dell'evento.